

# VIA CRISPI

Anno VI - N. 51  
Settembre 2007

BIMESTRALE DI ATTUALITÀ - INFORMAZIONE - CULTURA

Distribuzione Gratuita

## EDIZIONE STRAORDINARIA

### 20 Settembre 2007

# NO AL TERZO LOTTO

## Editoriale

di Gianpaolo Cassese

Egregio Sindaco, stamane ho letto le Sue dichiarazioni sulla stampa locale a proposito di quanto è accaduto ieri. Dire che né lei né i consiglieri comunali avete avuto con questi manifestanti alcun approccio preliminare è quantomeno discutibile. Da oltre quattro anni, infatti, un comitato di cittadini porta avanti le proprie istanze nei confronti della Discarica gestita dalla Ecolavante SpA in ogni sede opportuna, come lei ben sa, anche nelle sedi giudiziarie. Più e più volte l'Amministrazione è stata invitata, invano, al dibattito e al confronto. I manifestanti di ieri sono gli stessi che dopo l'approvazione in consiglio comunale della delibera che autorizzava il III lotto Le chiesero, invano, di non procedere con la "revoca truffa". Gli stessi manifestanti che sia prima che durante il consiglio comunale sul PUTT Le chiedevano di non procedere con la ripermizzazione perché questo avrebbe permesso all'Ecolavante SpA (presente in aula!) di volare a Roma dal Consiglio di Stato per farsi "dissequestrare" il III lotto della Discarica, i cui atti di autorizzazione erano stati riconosciuti illegittimi dal TAR di Lecce. Sono gli stessi manifestanti che giorni fa hanno manifestato il NO al III lotto muovendo dal centrale Viale Matteotti alla volta del sito che ospita il I e II lotto della Discarica. Sono sempre gli stessi manifestanti che dal 16 settembre sono riuniti in Presidio Permanente nei pressi della Discarica, ma Lei non ha neppure avuto un minuto in tutti questi giorni, per andarli a visitare e portare loro una parola di solidarietà. In quattro anni le occasioni di confronto non sono mancate ma Lei ha sempre preferito, con la Sua azione amministrativa, difendere le posizioni della Ecolavante SpA, restando sordo alle istanze della gente.

Lei dice di aver subito una forma di "ingiustificata violenza", ma la vera violenza è stata quella subita dai cittadini presenti al consiglio che per oltre due ore hanno chiesto invano di poterla incontrare. Ieri poi, si discuteva dello sviluppo del territorio, ma come si può parlare di sviluppo senza parlare del III lotto? La manifestazione è stata pacifica senza alcun disordine evidente ed ha sancito finalmente il ritorno della partecipazione popolare alla vita politica della città. Una bella giornata di democrazia.

**MARTEDÌ 25  
SETTEMBRE  
TUTTI AL  
CONSIGLIO  
COMUNALE**



## Da Vigiliamo per la Discarica...

Circa l'attenzione di Sindaco e Giunta comunale alle istanze provenienti dalla cittadinanza in merito alla questione III lotto (in realtà terza discarica), il comitato *Vigliamo per la discarica* rende noto quanto segue. Il 27 settembre 2004, il comitato *Vigliamo per la discarica* consegnò al Sindaco Bagnardi la petizione con la quale 3.000 cittadini chiedevano l'annullamento in via di autotutela della delibera n.4 del 13.2.2004 con la quale si accettava nel territorio di Grottaglie in località La Torre-Caprarica la terza discarica per rifiuti speciali (cosiddetto III lotto) di 2.200.000 metri cubi. Ebbene, durante il Consiglio comunale del 27.9.2004, avente all'o.d.g. l'argomento discarica, non si fece parola di quella petizione popolare e non se ne diede nemmeno comunicazione, mentre la petizione era stata regolarmente consegnata al Sindaco unitamente alla richiesta rivolta al Presidente del Consiglio Comunale di darne comunicazione durante lo svolgimento del Consiglio stesso. In quella petizione, sottoscritta da 3.000 cittadini grottagliesi, si formulava la richiesta di approvare una delibera che annullasse in via di autotutela la delibera n.4 del 13.2.2004, in cui Sindaco e Consiglio non esprimevano un semplice "parere" ma sottoscrivevano "un vero e proprio provvedimento amministrativo (dichiarazione di volontà) con il quale il Comune ha voluto manifestare la propria scelta

(discrezionale) di assentire l'ubicazione nell'ambito del suo territorio dell'impianto di discarica di rifiuti speciali in questione" (sentenza Tar n. 5236 del 2005).

Invece il 3.6.2005 Sindaco e Giunta comunale approvavano la delibera n.31 con la quale "revocavano" la delibera del 13.2.2004 di pieno assenso al III lotto, quando già un mese prima che fosse approvata il comitato *Vigliamo per la discarica* aveva parlato pubblicamente, come riportarono tutti i quotidiani locali, di "revoca-truffa". E questa delibera del 3.6.2005, il TAR di Lecce, dietro ricorso di Ecolavante spa, regolarmente e giustamente la annullò (sentenza n. 5236 del 22.11.2005). Successivamente, durante l'assemblea cittadina del 18.5.2006 indetta dal comitato *Vigliamo per la discarica*, il Sindaco affermò pubblicamente che ci sarebbe stata una Commissione comunale di inchiesta sulla questione "discarica", ma il Consiglio comunale rifiutò di autorizzare tale commissione. Con indifferenza fu anche accolta la lettera di diffida, inviata il 31.08.2006 al sindaco ed a ciascun consigliere comunale, a non approvare alcuna ripermizzazione del PUTT, al fine di non agevolare la realizzazione del terzo lotto aggirando così la sentenza del TAR di Lecce n. 3830 del 05.07.2006 che aveva annullato tutti gli atti di autorizzazione.

## ERA ORA!

di Ivan Petrarulo

Finalmente! Era ora! Che altro dire? Intendiamoci: sono di parte. Sto dalla parte di chi presidia. Sto dalla parte di chi manifesta. Sto dalla parte di chi è contro la trasformazione di questa terra in un "immondezzaio" speciale. Sono invece contro chi compie scelte importanti - diciamo gravose per non dire gravi - all'insaputa della maggioranza dei cittadini. Perciò ora dico, e lo dico a gran voce, finalmente! Era ora che esplodesse la protesta popolare. Manifestazioni. Cortei. Volantinaggio per strada o alla Festa dell'Unità. Messaggi lanciati anche dai cantanti sui palchi delle feste di partito. Blitz al Consiglio comunale, proprio l'altra sera. E' tutto in fase. Ed è forse il segno di una sveglia che suona. Non ancora per tutti, questo è anche vero. Ma sembrerebbe proprio che le cose si siano messe bene, benissimo. La gente vuole sapere. Vuole scoprire se, sotto tonnellate e tonnellate di rifiuti speciali provenienti da ogni dove e smaltiti a due passi da casa nostra, c'è qualcosa di strano, di equivoco. In una democrazia vera, e non di facciata, i fischi ci stanno. Ci stanno le contestazioni. E in un silenzio totale, ci sta pure la paura che l'aumento di casi di brucellosi per il bestiame allevato in una masseria a La Torre-Caprarica possa avere un legame diretto con le attività "in loco" di smaltimento rifiuti. Ci stanno i sospetti che il massiccio ingresso della società Ecolavante nelle attività sociali e addirittura sportive possa essere un paravento dietro il quale nascondere chissacché. È comprensibile che ci siano tutti questi

elementi in un contesto in cui chi amministra si è sinora mostrato impermeabile alle continue richieste dei cittadini. Vi diranno: "e' una discarica controllata". Ma poi i controllori (l'Arpa, nella fattispecie) ammettono di non avere strumenti per svolgere completamente la propria attività. Vi diranno: "È un vantaggio per tutti". Ma io non ne vedo, visto che anche la tassa sulla spazzatura è aumentata. Vi diranno: "la discarica ce la dobbiamo tenere; è la legge che lo impone". Ma senza le autorizzazioni degli enti locali, la legge avrebbe impedito che si potesse pure pensare questa enorme discarica così a ridosso delle gravine, nel bel mezzo della macchia mediterranea, a due passi da un centro di terapia per i diversamente abili. E intanto, malgrado gli impegni assunti pubblicamente in campagna elettorale, il Consiglio comunale ha invece respinto la richiesta di istituire una commissione che certifichi eventuali legami - lavorativi o di altro tipo - tra gli amministratori (o i propri parenti) e la Ecolavante (o le sue società satellite). Silenzi. Dinieghi. Variazioni in fretta e furia dei perimetri relativi ai vincoli urbanistici. Ed ora eccola, la protesta. Finalmente, dico io che sono di parte. Protesta vibrante. Decisa. Capace di sconvolgere le certezze di chi, sino all'altro ieri, si sentiva intoccabile. Che c'è di strano? A me sembra l'evoluzione naturale di una vicenda contorta. Di innaturale rimane solo l'indifferenza che ancora colpisce una grossa fetta di cittadini o la distorsione della verità da parte di alcuni giornali. Ma questa è ormai una storia vecchia. Pensiamo al futuro. Voltiamo pagina.

## Cosa sta accadendo in città?

di Salvatore Savoia

Se oltre trecento cittadini si organizzano ed affollano un'aula consiliare per manifestare il proprio dissenso al terzo lotto e, in generale, alle politiche ambientali avviate da questa e dalle passate Amministrazioni comunali significa che qualcosa in città non va. E a meno di ritenere dei pazzi tutti i manifestanti, è opportuno interrogarsi su questo dilagante e diffuso malcontento. Perché da tre anni esiste un comitato che si oppone alla realizzazione del terzo lotto della discarica "La Torre - Caprarica", gestita dalla "Ecolavante s.p.a."? Perché oltre trecento manifestanti hanno invaso l'aula consiliare? Perché nessun politico (eccetto l'avvocato Michele Mirelli) ed amministratore, pur dichiarandosi contro la discarica, non partecipa al presidio?

Quest'ondata populistica è comunque la diretta conseguenza di scelte politiche ritenute sbagliate. L'auspicio è che queste forme di protesta non degenerino.